

a lui che con così vibrata parola ha saputo difendere i suoi diritti artistici e quel tesoro che noi abbiamo arrischiato di perdere.

Ma quando l'onorevole ministro avrà provveduto al riordinamento, provveda anche ad un più facile contatto degli studiosi con quei tesori e non diventi impresa da eroe l'accostarsi al tempio di quell'Iside velata tanto inaccessibile che a Torino si potè persino dire con fine e dolorosa ironia:

«Benedetto l'incendio che almeno ci ha rivelati tesori che non sapevamo di possedere, ora almeno sappiamo che siamo stati ricchi!»

Onorevole ministro! Io volli appena accennare, come dissi, a questo stato di cose nella convinzione che ella vorrà certamente dedicarvi un poco del suo studio e molto del suo cuore.

Torino che tiene il primo posto nella graduatoria dell'istruzione in Italia, che con la sua continua ed ostinata ribellione ad un ingiusto battesimo che le venne inflitto un tempo seppe divenire un centro intellettuale dei più importanti, Torino a cui ella rivolse gentili parole di elogio il giorno in cui ebbi l'onore di accoglierla nel mio modesto ufficio, non è indegna delle sue premure e della sua attenzione e noi le saremo profondamente riconoscenti se non dovremo, ancora una volta accontentarci di mormorare melanconicamente i versi rassegnati del gran poeta che ella ha testè celebrato con sì degna eloquenza:

Peut être qu'en restant bien
longtemps à genoux
quand il aura béni toutes
les espérances
Dieu finira par nous!

(Benissimo! Bravo! — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi Gaetano.

FALCONI GAETANO. Onorevoli colleghi! Meglio che intrattenere la Camera sopra un determinato argomento, io dovrei rivolgere alquante interrogazioni all'onorevole ministro; ma, all'arida forma interrogativa preferisco sostituirla un'altra: indicare alcuni fatti, richiamare su di essi la benevola attenzione della Camera e dare in tal modo occasione al buono e simpatico ministro di fare in merito ad essi le opportune dichiarazioni.

Anzitutto, sono lieto di rilevare come l'onorevole relatore si compiaccia, ed a ragione,

del miglioramento progressivo, costante del bilancio della pubblica istruzione, in armonia con il miglioramento economico del paese e con lo sviluppo della civiltà e della vita moderna. È questo, anche per me, motivo di vera compiacenza. Ma, permettetemi che io ne aggiunga un altro.

L'animo invero è confortato nel riconoscere che quest'anno iniziammo la discussione sul bilancio della pubblica istruzione, liberi da un incubo pesantissimo, che altra volta pesò su di noi. Noi abbiamo iniziato questa discussione, senza la grave preoccupazione e dolorosa del problema morale. Ricordo ancora quando l'onorevole Orlando si presentò, la prima volta ministro, a discutere il bilancio dell'istruzione in questa Aula; ricordo che con voce di sgomento, la quale tradiva tutto lo sconforto provato nel metter piede alla Minerva, egli disse: «la casa è in pieno disordine: datemi tempo e procurerò a poco a poco, stanza per stanza, di rimettere tutto in ordine». Oggi, fortunatamente, noi ci troviamo in più spirabil aere. E questo trovarci in più spirabil aere a me sembra debba essere per tutti una soddisfazione immensa, una soddisfazione maggiore assai di quella di vedere che si spende ogni anno qualche milione di più per l'incremento dell'istruzione pubblica in Italia.

Credo che l'onorevole Orlando, abbia fatto molto per ristabilire questo ambiente di tranquillità morale che ci allietta. Ma credo che molto ancora, onorevole ministro, resti da fare a lei. Di stanze ne saranno state poste in ordine alcune, spero molte, ma ne rimangono ancora tante altre che dovranno essere vuotate di ciò che le ingombra e riordinate secondo che moralità e legalità impongono.

Questo compito, onorevole ministro, potrà essere ancora penoso, ma esso sarà per lei di grande soddisfazione. Io penso che l'affermare con il proprio nome l'imperio sereno della legalità sia glorioso quanto dare il proprio nome alle leggi.

L'onorevole relatore non solo afferma il miglioramento del bilancio, tecnicamente e finanziariamente considerato; ma, nell'accurata sua relazione, ci espone anche una analisi di cause e di effetti che stabiliscono le condizioni attuali della pubblica istruzione in Italia.

Egli deplora, e con ragione, che alle migliorate condizioni del bilancio non corrispondano migliorate condizioni di legislazione; ed effettivamente noi abbiamo una faragine ingombrante di leggi. Egli